

## **Lo scudo fiscale prosciuga i conti Su San Marino l'ombra del crac**

M.Gerevini – Corriere della Sera – 15-11-09

### *Il ministro delle Finanze: qui sta montando l'odio contro l'Italia*

Sos da San Marino. La Repubblica del Titano si sta avviando verso un fine anno tra i più difficili della sua secolare storia. Il pressing sull'Italia per firmare gli accordi di collaborazione fiscale e finanziaria è ormai asfissiante. Lo scudo fiscale drena preziosissima liquidità. Il salvataggio del gruppo Delta potrebbe avere un impatto devastante sulla Cassa di Risparmio di San Marino, la banca-Stato, anche perché ci sarebbe un imprevisto «buco» di bilancio. L'agenzia di rating Fitch ha declassato lo Stato. Negli uffici giudiziari giacciono inevase 4.000 pagine di una rogatoria dei pm di Forlì Fabio Di Vizio e Marco Forte che fa paura e chiede conto, con nome e cognome, di centinaia di posizioni bancarie. Nel frattempo il prezzo di una delle merci più preziose, la società anonima di diritto sammarinese, è crollato: da duecentomila euro a poche migliaia. Tra tutti è forse il segnale più allarmante. Il dubbio che sia in pericolo la stabilità stessa del piccolo Stato (31 mila abitanti) comincia a farsi strada. Ecco il punto: c'è il rischio di un «Titano-Crac»?

L'ipotesi non è nemmeno presa in considerazione dal segretario (ministro) alle Finanze, Gatti, politico di lungo corso e uomo forte del governo: «Non abbiamo debito pubblico e i deficit 2009 (43 milioni, ndr) e 2010 ce li ripaghiamo senza accendere mutui: il rischio default semplicemente non esiste. Certo, sappiamo che da questa situazione usciranno più poveri di prima».

La sindrome da assedio si è diffusa a San Marino più del virus A. È questione di punti di vista capire chi siano i «buoni» e i «cattivi»: gli accerchiati sammarinesi che hanno prosperato per anni sull'evasione fiscale italiana o gli accerchiatori italiani che sembrano giocare al gatto col topo? Dice una fonte ad altissimo livello della le previsioni di un rimpatrio di capitali in Italia tra 2,2 e 4,5 miliardi. Secondo De Molli sul Titano un punto percentuale di raccolta in meno corrisponde a un analogo calo del pil. Se così fosse, in poche settimane di scudo se n'è andato il 7,3% del pil sammarinese. Del resto il 40% degli introiti dello Stato arrivano dal sistema bancario e finanziario che nel 2010 sarà inevitabilmente e drasticamente ridimensionato.